

LA CURIOSITÀ «IL PREMIER L'HA PROMESSO: NON SARANNO TRASFERITI!»

Trieste esulta per i suoi colibrì «Berlusconi eviterà una strage»

— TRIESTE —

LA SCHEDA

Parco

Il Centro per la salvaguardia dei colibrì nasce alla fine degli anni 90 nel parco del Castello di Miramare, a Trieste, all'interno delle serre imperiali

Scienza

Il Centro è un'istituzione scientifica senza fini di lucro riconosciuta dai Governi italiano, tedesco, ecuadoriano e peruviano.

Equilibrio

Il colibrì, responsabile dell'impollinazione dell'80% delle piante del Centro e del Sud America, è essenziale per l'equilibrio del pianeta

SARANNO salvati gli oltre cento colibrì, ospitati in alcune serre del parco del Castello di Miramare, a Trieste, la cui sorte era a rischio per la mancanza di fondi.

A impegnarsi per loro è infatti il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Il premier, spiega il direttore del centro di Trieste, Stefano Rimoli, ha telefonato insieme a Vittorio Sgarbi allo stesso Rimoli assicurandogli che salverà i colibrì triestini e l'istituzione che li ha in affidamento.

«IL CENTRO colibrì è l'unica istituzione al mondo — ha detto Berlusconi — ad occuparsi di questi animali così importanti per l'impollinazione dell'Amazzonia, è un prestigio per l'Italia e rimarrà nel parco di Miramare. Inoltre — avrebbe aggiunto il premier — non si può pensare di trasferire i colibrì, è da pazzi solo immaginarlo, perchè ne morirebbe metà. Lo Stato farà subito una convenzione con il centro senza spostare i colibrì». Rimoli ha ringraziato il premier e Sgarbi «per aver salvato questi animali dai burocrati che li avrebbero relegati all'estero». A sensibilizzare il premier era stato Sgarbi, nel corso di un incontro cui aveva preso parte anche il ministro Michela Vittoria Brambilla. «Berlusconi si è dimostrato molto sensibile all'argomento — racconta Sgarbi — affermando di conoscere bene i colibrì avendone diversi nella sua villa di Antigua dove li sente cantare ogni mattina».

Ad applaudire Berlusconi, riferisce ancora Rimoli, sarebbe anche l'astrofisica Margherita Hack, spesso critica nei confronti del premier: «Questa volta appena lo incontrerò lo abbraccerò e lo bacerò — avrebbe detto la Hack —. Tutta l'Italia gli è in debito».

